

Privati e caserme per 8mila posti in più

Piano di emergenza. Via agli accordi con i privati per aumentare i 5.100 letti di terapia intensiva necessari a un paziente su dieci

La Difesa. Individuate 80 tra caserme e strutture sul territorio. A Milano riapre oggi l'ex ospedale militare Baggio con 50 letti

Marzio Bartoloni
Barbara Gobbi

Governo e Regioni si preparano a una possibile escalation di casi di contagio da coronavirus. E lo fanno con un piano per i pazienti più critici che aggiunge agli attuali 5.100 posti degli ospedali pubblici, un piano straordinario della Difesa che vale quasi 7 mila posti letto da attrezzare in 80 caserme in tutta Italia e quelli della sanità privata che potrebbero rendersi subito disponibili per circa altri mille posti. Il nervo scoperto è infatti quello delle terapie intensive che in questi giorni ancora reggono l'urto nelle Regioni più colpite (Lombardia, Veneto ed Emilia), ma se non si contenesse la diffusione del virus la situazione potrebbe diventare difficile da gestire.

Al momento quasi un paziente su dieci ha bisogno di ricovero in questi



Presidente Aiop
Barbara Gobbi è presidente dell'Associazione ospedalità privata: «Siamo pronti a mettere a disposizione i posti letto delle nostre strutture, sia per acuti sia per la terapia intensiva»

reparti. Sui 1835 casi positivi di ieri (358 in più rispetto al giorno prima) si contano infatti 166 ricoverati in terapia intensiva, di cui ben 127 in Lombardia dove il rischio congestione in questi reparti - dove viene fornita la ventilazione ai casi più critici - si avvicina. «Al momento l'emergenza rossa è in Lombardia. I posti letto pubblici disponibili nelle rianimazioni lombarde secondo il nostro aggiornamento - avverte **Alessandro Vergallo**, presidente degli anestesisti e rianimatori ospedalieri - è di solo circa 20 e in alcune strutture la disponibilità è già saturata. Bisogna puntare sul privato lì dove è più presente». E infatti le Regioni si muovono: ieri la Lombardia ha firmato un protocollo con l'ospitalità privata e oggi lo farà l'Emilia. Dai privati può arrivare infatti una boccata d'ossigeno anche per i ricoveri ordinari per sgrovare gli

ospedali pubblici oltre che per i preziosi posti letto in terapia intensiva: l'Aiop, l'Associazione dell'ospitalità privata, sta verificando in questi giorni le reali disponibilità in tutta Italia. Ma già in Lombardia sono oltre 300 i posti in terapia intensiva messi a disposizione dal privato accreditato tra Aiop, Aris e Humanitas. Lo sforzo della Regione dovrebbe portare la disponibilità complessiva a oltre mille posti in tutto. Mentre in Emilia, dove le strutture private accreditate sono targate tutte Aiop, i posti letto a disposizione oltre al pubblico puro sono 78. In Veneto invece sono 32. «Siamo pronti a mettere a disposizione i posti letto delle nostre strutture, sia per acuti sia per la terapia intensiva, per far fronte a questa emergenza - avverte Barbara Gobbi presidente dell'Aiop - come in Lombardia che è anche l'epicentro di questa emergenza



IL SOLE 24 ORE, 1 MARZO 2020, PAGINA 3
La Difesa in campo per l'emergenza: 5700 posti letto, metà al Nord

che ha fatto un piano d'azione con le componenti di diritto pubblico e privato della Sanità regionale».

Il Piemonte invece, al momento fuori dalla zona «gialla» (quella con più contagi se si escludono gli 11 Comuni della zona rossa) è coperto per ricoverare fino a 500 persone, «ma ci stiamo attrezzando» - spiega l'assessore alla Sanità Luigi Icardi - «per potenziare le strutture e i macchinari necessari per i casi più gravi: stiamo triplicando l'acquisto di Ecmo (i sistemi di ossigenazione extracorporea, ndr) per arrivare dagli attuali 4 a 12». Ieri l'assessore lombardo Giulio Gallera all'interno di un piano da 40 milioni complessivo ha annunciato anche l'acquisto di nuovi caschi che aiutano i pazienti a respirare («Cpap»). «Gli esperti dicono che possono ridurre di circa la metà la necessità di un ricovero in terapia intensiva».

E poi c'è il piano straordinario messo a punto dalla Difesa - anticipato dal Sole 24 ore del 1 marzo - che rende disponibili 80 tra caserme e altre strutture per ben 6600 posti letto dopo una verifica delle disponibilità da parte del Comando operativo di vertice interforze. Con l'ex ospedale militare Baggio, a Milano, che aprirà oggi, dopo i lavori di adeguamento: la struttura alla periferia del capoluogo lombardo dispone di circa 50 posti letto.

Discorso a parte quello del personale: la Lombardia ha chiesto di poter assumere medici e infermieri pensionati. Dall'Anao Assomed, la principale sigla dei camici bianchi, arriva una proposta shock: «Entro massimo dieci giorni bisogna assumere almeno 2 mila medici e 5 mila infermieri», ha detto il segretario generale Carlo Palermo.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO PER L'EMERGENZA



L'IMPATTO SUL SSN

Terapie intensive già sotto stress al Nord

5.090

Posti letto nel Ssn

Oggi il Ssn ha 5.100 posti letto nei reparti di terapia intensiva come riporta l'ultimo annuario statistico del Servizio sanitario nazionale: «I reparti - si legge nel rapporto - direttamente collegati all'area dell'emergenza dispongono per il complesso degli istituti pubblici e privati accreditati di 5.090 posti letto di terapia intensiva (8,42 per 100.000 ab.), 1.129 posti letto di terapia intensiva neonatale (2,46 per 1.000 nati vivi)». Lo stesso rapporto informa che il tasso di occupazione è del 48%, come a dire che circa la metà dei letti è sempre impegnato nel ricovero di pazienti



LE RISORSE IN PIÙ

Accordi con i privati per aumentare letti

1.000

I possibili posti aggiuntivi

L'Aiop sta ancora verificando a livello nazionale quanti sono i possibili letti in terapia intensiva che si possono rendere disponibili. Dovrebbero essere almeno un migliaio. Già in Lombardia sono oltre 300 i posti in terapia intensiva messi a disposizione dal privato accreditato tra Aiop, Aris e Humanitas. Mentre in Emilia, dove le strutture private accreditate sono targate tutte Aiop, i posti letto a disposizione oltre al pubblico puro sono 78. In Veneto invece sono 32. Il privato si è reso disponibile anche per un aiuto sui ricoveri ordinari



IL PIANO DELLA DIFESA

Pronte caserme e ospedali militari

6.600

I letti nelle strutture militari

Già individuate circa 80 caserme e strutture, per 6.600 posti letto, su tutto il territorio nazionale. L'ex ospedale militare Baggio, a Milano, aprirà oggi con 50 posti letto. Una sessantina, invece, quelli di una struttura dell'Aeronautica a ridosso dell'aeroporto di Linate. Discorso analogo per gli alloggi dell'Aeronautica di San Damiano, a Piacenza. E poi varie strutture per le quarantene: la base logistica di Colle Isarco (Bolzano) e quella di Roccaraso (L'Aquila) dell'Esercito, le basi dell'Aeronautica di Taranto, Trapani Birgi e Decimomannu.



LE CARENZE

Piano da 2mila medici e 5 mila infermieri

2.000

I camici bianchi da assumere

La Lombardia ha già annunciato che chiederà di poter assumere anche medici pensionati oltre che gli specializzandi che si stanno ancora formando. Due opzioni rese possibili dall'ultimo decreto milleproroghe già in vigore. Per l'Anao Assomed, la principale sigla che rappresenta i medici ospedalieri, per affrontare l'emergenza da Covid-19 serve aumentare da subito il numero di medici e infermieri: «Entro massimo dieci giorni bisogna assumere almeno 2 mila medici e 5 mila infermieri».

